MOVIMENTO
DEI
FOCOLARI

COMUNICATO STAMPA N. 3 – 2.1.2009

Servizio Informazione *Tel(0039) 06/947989 – Fax 06/94749320*

"Il sacerdozio non offre più una posizione privilegiata Richiede una scelta controcorrente"

per rispondere alle sfide di un mondo secolarizzato e individualista ma ricco di nuove potenzialità da valorizzare

Aperto questa mattina il V Congresso Internazionale di Seminaristi con la sessione: "*Diventare sacerdote oggi: sogni e sfide*"

Promosso dal Movimento Gens (Generazione nuova sacerdotale) dei Focolari
A Castelgandolfo sino a domenica 4 gennaio

"Una buona notizia: non siamo affatto una categoria in estinzione. I seminaristi nel mondo erano 50.000 qualche decennio fa, oggi sono oltre 72.000. La maggior crescita si registra in America Latina, Africa e Asia". Così il teologo Hubertus Blaumeiser, consultore del dicastero vaticano per l'educazione cattolica e responsabile del Centro sacerdotale dei Focolari, ha aperto la sua relazione sui seminari oggi, di fronte a oltre 500 seminaristi dei 5 continenti, riuniti da questa mattina al Centro Mariapoli di Castelgandolfo per il V congresso internazionale di seminaristi.

Il teologo non nasconde però "il grido di dolore" che sale dal Nord Europa: "Le 5 diocesi delle Fiandre hanno in tutto appena 18 seminaristi. In Irlanda dai 450 a metà degli anni '90 sono arrivati a poco più di 90. Recentemente anche nell'Est Europeo è iniziata una diminuzione delle vocazioni." Hubertus Blaumeiser legge in questi dati "un processo di purificazione in atto: per le comunità cristiane, chiamate ad esprimere una vita più evangelica, capace di generare vocazioni forti. E una purificazione dei chiamati: diventare sacerdote non offre più una posizione privilegiata, ma richiede una scelta controcorrente". Occorre ***passare "dalla scelta del sacerdozio alla più fondamentale scelta di Dio che ne è la base".*** E' questa l'esperienza di "splendide chiamate che fanno pensare ai primi tempi del cristianesimo quanto tutt'attorno la società era in decadenza".

Il relatore non nasconde che con lo sviluppo onnipresente dei media, con telefonini e internet, lo spazio protetto qual era un tempo il seminario, scompare, parla del "rischio di una adesione solo di facciata alla formazione". Ne deriva la necessità di ***passare dal "seminario istituzione" al "seminario scuola del Vangelo"*** che formi "persone intere, libere, coerenti, come Gesù". E' questa un'aspirazione comune ai giovani incamminati verso il sacerdozio, come rivelato da un sondaggio condotto dagli stessi seminaristi dei Focolari tra i loro compagni in vari seminari del mondo, reso noto questa mattina. Alla domanda: "quale tipo di sacerdote vorresti diventare?" rispondono: "Un comunicatore di Cristo e non di me stesso". "Un buon pastore che ama e dà la vita per tutti". "Uno che serve, dà speranza gioia e amore". "Mediatore tra classi sociali". "Uno capace di rapportarsi con tutti, dinamico, aperto, umile".

Hubertus Blaumeiser parla della trasformazione anche architettonica di tanti seminari, per rispondere alle istanze di comunione emerse dal Concilio e sottolineate dai Papi: "non più una fila di stanze stile convento, ma unità abitative tipo famiglia". "Ma le strutture non bastano", osserva. Richiamando Giovanni Paolo II nella Novo Millennio Ineunte, ricorda che "a ben poco servirebbero strumenti esteriori della comunione, senza una spiritualità di comunione". Ecco allora il terzo passaggio: ***"da una mentalità e una spiritualità piuttosto individuali a una spiritualità di comunione".***

Quanto alla missione, il relatore ha fatto eco a Benedetto XVI: è Dio Amore, Dio comunione, il mistero che la Chiesa oggi è chiamata ad annunciare. Occorre essere, in seno all'umanità, lievito di rapporti fraterni, improntati alla reciprocità. Sta qui la risposta alle paure emerse dal sondaggio: *"Paura di cadere nel materialismo, nell'individualismo, paura di non essere fedeli alle esigenze del ministero, compreso il celibato, paura della solitudine, dell'attivismo, paura di una società avversa, paura di fronte alle difficoltà di rapporti tra i sacerdoti e con il mondo".*

E' proprio questa "la via" che sarà approfondita dal Congresso: la sfida del rapporto con Dio e dei rapporti interpersonali. Su questo tema, a fine mattinata, **il filosofo e teologo Giuseppe Maria Zanghì**, ha offerto un'applauditissima riflessione che, in una sintesi di vasto respiro, ha ripercorso il cammino del pensiero e della vita dell'umanità dall'originaria socialità del *clan* alla scoperta dell'unicità del soggetto, degenerata però nell'individualismo moderno. Da qui la sfida che oggi abbiamo davanti: **saper comporre in uno, alla luce del mistero trinitario, la singolarità di ogni persona con la dimensione altrettanto costitutiva della comunione e della fraternità**.

Nel pomeriggio la sessione dal titolo: "Celibi, non singles" con approfondimenti dal punto di vista spirituale, psicologico e esperienziale. **Domani mattina** la sessione su "Quale Dio per l'umanità di oggi?" che si concluderà con la **celebrazione eucaristica presieduta dal card. Zenon Grocholewski**, prefetto della Congregazione per l'Educazione, e nel pomeriggio la consegna: "una rete per l'unità". Domenica mattina, poi, tutti in piazza s. Pietro per **l'Angelus con Benedetto XVI.**

Per saperne di più: http://unavia.focolare.org

Ufficio stampa - Silvestre Ourives Marques – unavia@focolare.org – tel. 340.0538300

Comunicato stampa n. 1
Comunicato stampa n. 2
Programma